



Tribunale per i Minorenni di Trieste

Prot. 2085/24 U
del 11/04/2024

Trieste, 10 aprile 2024

**Al Sig. Capo Dipartimento
del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria,
del personale e dei servizi
Ministero della Giustizia
Roma**

e p.c.

**Al Sig. Presidente della Corte d'Appello di
Trieste**

**Oggetto: Programma delle attività annuali (art. 4 d.lgs. 25 luglio 2006 n. 240) –
Anno 2024**

Si premette che il programma delle attività annuali di cui all'oggetto è redatto dal solo Presidente, il quale concentra su di sé tutte le competenze dirigenziali dell'Ufficio, incluse quelle che spetterebbero al Dirigente amministrativo (v. circolare del Ministero della Giustizia di data 31/10/2006 e delibera del C.S.M. di data 25/1/2007) in quanto la dotazione organica di questo Tribunale non prevede tale figura apicale.

Ciò premesso, si illustra il programma per il 2024, utilizzando il format predisposto per il "Sistema di misurazione e valutazione della *performance*" di cui al D.M. 10/5/2018:

1. Analisi del contesto

Analisi del contesto interno ed esterno

La competenza territoriale del Tribunale per i Minorenni di Trieste interessa il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e, dal 2013, una parte del Veneto (undici Comuni della ex Provincia di Venezia).



Quanto alla situazione logistica, il Tribunale per i Minorenni è ubicato all'interno del Palazzo di Giustizia di Trieste, immobile di proprietà del Demanio dello Stato, in cui, oltre alla Procura della Repubblica per i Minorenni, sono collocati altri Uffici Giudiziari (Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale ordinario e Procura presso il Tribunale).

Le criticità legate all'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro sono state ripetutamente segnalate nel corso degli ultimi anni, ma il problema non ha avuto risoluzione e continua a gravare soprattutto sull'organizzazione del lavoro dei giudici onorari, i quali, essendo impegnati quotidianamente nella celebrazione di udienze civili e penali (queste ultime per le verifiche periodiche nei casi di sospensione dei procedimenti per concessione di M.A.P.), sono costretti ad utilizzare le stanze dei magistrati togati quando questi sono impegnati in udienza collegiale o in camera di consiglio o non sono presenti in ufficio, con la conseguenza che se non vi è perfetta coincidenza di orari gli uni o gli altri rischiano di dover attendere per avere la disponibilità degli uffici, con notevole disagio per gli interessati, ritardi nell'espletamento delle rispettive incombenze ed attesa anche da parte degli utenti, talvolta per un tempo non trascurabile.

Va peraltro segnalato che lo scorso anno, a seguito della nota del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie – Ministero della Giustizia di data 15/9/2023 (prot. n. 0201405.U) che, in vista dell'istituendo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, ha disposto l'acquisizione di informazioni riguardo alle sedi in cui sono attualmente ubicati i Tribunali per i minorenni e/o la relativa Procura della Repubblica, sono stati disposti accertamenti presso il Palazzo di Giustizia di Trieste con specifico riferimento alla situazione logistica del Tribunale per i Minorenni e della relativa Procura, allocati entrambi in detto edificio, alle rispettive dotazioni organiche, allo stato degli archivi e agli eventuali interventi edili o impiantistici necessari.

In proposito, appare utile precisare che il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, attuativo della delega contenuta nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (c.d. Riforma Cartabia) ed istitutivo del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (TPMF), ha previsto termini diversi per l'entrata in vigore delle norme di natura processuale rispetto alle norme ordinamentali, nonché termini ulteriori per la gestione dei procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della riforma ordinamentale.

Nello specifico, sono state previste le seguenti date di entrata in vigore delle varie norme:

- il 1° gennaio 2023 per tutti i procedimenti pendenti per ciò che attiene a deposito telematico e udienza a distanza;
- il 28 febbraio 2023 per i nuovi procedimenti per ciò che riguarda il rito unico per i procedimenti relativi a persone, minori e famiglia;
- il 17 ottobre 2024 per l'entrata in vigore della riforma ordinamentale relativa al TPFM;
- il 1° gennaio 2030 per la cessazione del regime transitorio per la definizione dei procedimenti pendenti.

Pertanto, secondo tali previsioni normative, il nuovo Tribunale unico sarà operativo dal 17 ottobre p.v., ma al momento non si conosce l'esito delle predette verifiche, né è dato sapere, in concreto, quale sarà la pianta organica dell'istituendo Tribunale sia per i magistrati che per il personale amministrativo.

Per quanto attiene al contesto esterno, si segnala che i magistrati e il personale amministrativo si relazionano costantemente con gli altri Uffici Giudiziari dell'intero Distretto, con le Prefetture, le Questure, gli organi di Polizia Giudiziaria e le Case Circondariali. Frequenti e particolarmente proficui sono i contatti tra il Giudice tutelare delegato alla

gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e i tutori volontari nominati a seguito del rintraccio dei minori stessi nel territorio italiano.

Con specifico riferimento ai procedimenti in materia di adozione e di volontaria giurisdizione, assumono rilievo i rapporti con i Servizi Sociali e Specialistici delle Aziende Sanitarie, nonché per taluni procedimenti con la C.A.I. (Commissione Adozioni Internazionali) e con l'Autorità Centrale, oltre che, più in generale, con tutti gli Enti che si occupano di minorenni.

Risorse umane e materiali disponibili

Magistrati

La pianta organica del Tribunale per i Minorenni di Trieste si compone di cinque magistrati togati, incluso il Presidente, e di ventuno magistrati onorari.

Dopo l'importante scoperta (del 20%) che ha interessato l'organico della componente togata a partire da gennaio 2021 (a seguito dell'assunzione, da parte della Presidente allora in carica, delle funzioni di Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza), il 26/6/2023 è stato coperto il posto di giudice ancora vacante dopo che a giugno 2022 la sottoscritta era stata nominata Presidente.

Per quanto riguarda l'organico dei giudici onorari, dopo le scoperture intervenute negli ultimi due anni (a seguito di dimissioni, per un lungo periodo, il numero totale si era ridotto di quattro unità, passando da ventuno a diciassette giudici), a gennaio 2023 hanno preso possesso i componenti nominati con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 7/12/2022 (per il triennio 2023/2025), che sono diventati operativi ad aprile dello scorso anno, dopo avere completato il periodo di tirocinio obbligatorio.

Negli ultimi mesi del 2023 e a febbraio c.a. si sono dimessi quattro giudici onorari, due dei quali sono stati già sostituiti con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura di data 22/11/2023 e decreto del Ministro della Giustizia di data 18/12/2023. Attualmente, quindi, il Tribunale può contare sulla presenza di diciannove giudici onorari.

Inevitabilmente, la protratta riduzione della componente togata e, seppure in misura più contenuta, di quella onoraria ha inciso in misura significativa sull'attività giudiziaria, già penalizzata negli ultimi anni dagli effetti della pandemia e dalla ormai cronica, grave carenza del personale amministrativo.

Personale amministrativo

La pianta organica del Tribunale prevede n. 19 unità, ma al momento sono effettivamente in servizio n. 14 unità, così ripartite:

- n. 2 direttori, uno dei quali in posizione di distacco, come da provvedimento di data 27/6/2023 del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi – Direzione Generale del personale e della formazione - Ministero della Giustizia (m dg. 28/06/2023.0010564.ID);
- n. 6 funzionari giudiziari;
- n. 4 assistenti giudiziari, delle quali due sono in "part-time verticale" al 50 %, una è in regime di "part-time" per due mesi durante la stagione estiva ed un'altra, proveniente dal Tribunale ordinario di Trieste, è stata applicata presso questo Ufficio per sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2024 con decreto emesso dal Presidente della Corte

d'Appello di Trieste in data 31/10/2023 (prot. n. 6652/U) ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo sulla mobilità interna del personale giudiziario sottoscritto il 15 luglio 2020;

- n. 1 dipendente regionale messa a disposizione ai sensi dell'art. 10, comma 6, della Legge regionale 6 agosto 2020, n.15, ed assegnata presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste con decreto regionale n° 30113/GRFVG del 26/6/2023;
- n. 1 ausiliario.

Dei due conducenti di automezzi in forza all'Ufficio, uno è stato trasferito alla Procura della Repubblica di Udine, mentre l'altro, che da molti anni svolgeva un'importante attività di supporto in cancelleria civile quando non impegnato nelle sue mansioni di inquadramento, è andato in quiescenza il 31/7/2023.

Parimenti, l'unico operatore giudiziario ha lasciato l'Ufficio lo scorso mese di febbraio per pensionamento.

Le due assistenti assunte in regime di "part-time verticale" non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, agosto e settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio, mentre un'altra assistente presta il proprio servizio in regime di "part-time" per due mesi durante la stagione estiva, assicurando la presenza dal lunedì al giovedì.

Un'altra assistente, che da alcuni anni era addetta alla cancelleria civile, ha beneficiato del congedo per maternità per un lungo periodo e lo scorso mese di gennaio ha lasciato l'Ufficio essendosi trasferita in altra sede.

L'unico ausiliario presente non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente; inoltre, fruisce dei benefici di cui alla legge n 104/92.

Il servizio di contabilità ha continuato ad essere affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto, previsto in organico, di contabile.

Come già segnalato da tempo, la protratta carenza di organico, che grava soprattutto sulla cancelleria civile, unitamente ad un costante e forte aumento delle iscrizioni nel settore civile (come si specificherà meglio di seguito), rende difficile la funzionalità del servizio e rischia – in assenza di interventi – di incidere sulla stessa capacità di fare fronte alla domanda di giustizia da parte dell'Ufficio.

Risorse materiali e informatizzazione

Per quanto riguarda le dotazioni materiali, oltre alla già ricordata inidoneità dei locali in cui ha sede il Tribunale, si segnala che l'Ufficio ha a disposizione diversi armadi rotanti che vengono impiegati per la conservazione di documenti ed altro. I corpi di reato, in particolare, negli ultimi anni sono stati spostati in un archivio idoneo dotato di apposito sistema informatico di catalogazione.

Al momento, sono in corso le procedure per la presa in consegna ex art. 34 cod.nav. di un magazzino (sito in Punto Franco Nuovo, Trieste) da destinare ad archivio.

Lo stato dell'informatizzazione è il seguente:

- utilizzo della posta elettronica da parte di tutto personale;
- dotazione della firma digitale;
- dotazione di Pc per tutto il personale, compresi i magistrati;
- dotazione di scanner per tutte le unità in servizio;

- utilizzo del protocollo informatico Script@ per tutte le comunicazioni e notifiche;
- utilizzo applicativo SIGMA per il settore penale;
- utilizzo applicativo SICID e CONSOLLE MAGISTRATO per il settore civile;
- dotazione della strumentazione (telecamere e casse audio) nelle postazioni di lavoro del personale amministrativo e dei magistrati in servizio per effettuare videoconferenze;
- dotazione di una postazione di lavoro nell'aula delle udienze penali per consentire lo "scarico delle udienze" durante le sospensioni delle udienze stesse e per la celebrazione delle udienze da remoto.

Sul punto, occorre ricordare che dal 3 luglio 2023 è diventato operativo il nuovo processo civile telematico minorile con l'avvio dei sistemi SICID/SICID-UAC, CONSOLLE MAGISTRATO e CONSOLLE PM, al quale è correlato l'obbligo di deposito telematico degli atti presso gli uffici minorili ex art. 196 *quater* disp. att. c.p.c., come introdotto dall'art. 4, comma 12, d.lgs. n. 149/2022.

Il processo di informatizzazione, atteso da tempo e accolto quindi con favore, ha tuttavia comportato molte criticità dovute anche al fatto che i nuovi sistemi informatici non erano conosciuti dal personale amministrativo e dai magistrati; inoltre, gli applicativi di nuova introduzione non si attecchivano perfettamente alle specificità dei procedimenti minorili in quanto erano stati predisposti sul modello del processo di parti munite di difensori già in uso presso gli uffici giudiziari ordinari.

Al momento, molti problemi applicativi sono stati superati ma sono ancora in corso interventi di adeguamento dei sistemi al processo minorile, che richiedono uno sforzo ulteriore da parte di tutto il personale (amministrativi e magistrati).

Verifica del conseguimento degli obiettivi relativi all'anno precedente

1. Per quanto riguarda l'attività strettamente giudiziaria, nella relazione dello scorso anno si era indicato quale obiettivo prioritario, peraltro in linea con quanto enunciato nel programma di gestione ex art. 37 d.l. n. 98/2011, conv. dalla legge n. 111/2011, la definizione delle pendenze ultratriennali nel settore civile, seppure compatibilmente sia con la grave scopertura dell'organico dei magistrati, che perdurava da oltre due anni, sia delle variabili conseguenti alla riforma del rito civile entrata in vigore il 28 febbraio 2023.

Nel corso dell'ultimo anno tali criticità sono state superate solo in parte dal momento che soltanto alla fine di giugno 2023 è stato coperto il posto di giudice togato vacante dal 30 dicembre 2020 e, pertanto, per l'intero primo semestre dell'anno - e, complessivamente, per due anni e mezzo - il Tribunale ha continuato ad operare con un organico dei magistrati togati ridotto del 20%.

Al contempo, l'aumento considerevole delle nuove iscrizioni in materia civile, passate da 1482 del 2021 a 2010 del 2022 e infine a 1977 del 2023, con un aumento medio del 25% circa (dati, questi ultimi, riferiti al 30/6/2023), le criticità connesse all'avvio (dal 3 luglio 2023) del processo civile telematico, oltre alla perdurante scopertura nel personale amministrativo, già di per sé sottodimensionato quanto a pianta organica, hanno richiesto uno sforzo ulteriore da parte dell'intero Ufficio che, grazie all'impegno e alla dedizione costanti assicurati da tutto il personale interessato (magistrati togati e onorari e amministrativi), è comunque riuscito a fare fronte alla complessa situazione.

Infatti, alla data del 30/6/2023 il numero dei procedimenti ultratriennali ancora pendenti, pari a 218 (di cui 194 di volontaria giurisdizione, 10 di adozioni e 14 di procedimenti contenziosi), era comunque contenuto soprattutto se rapportato al numero totale delle procedure pendenti alla stessa data, pari a 1520.

Pur in assenza di dati riferibili al semestre successivo - la modifica dei sistemi informativi in uso presso gli uffici minorili con la migrazione dei dati da SIGMA a SICID a decorrere dal mese di luglio 2023 non ha ancora permesso di estrapolare le pendenze -, il Tribunale ha proseguito nell'opera di riduzione dell'arretrato ultratriennale.

Come già sottolineato nell'ultimo programma di gestione ex art. 37 cit., occorre però tenere conto dell'impatto del recente intervento riformatore che ha interessato gli uffici minorili. Nel primo periodo di attuazione delle nuove norme introdotte con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in attuazione della delega contenuta nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (c.d. Riforma Cartabia), si è infatti registrata la pronuncia di un numero significativo di provvedimenti indifferibili monocratici ex art. 473-bis.15 c.p.c.

Tale disposizione prevede che, in caso di pregiudizio imminente e irreparabile o quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l'adozione dei provvedimenti, il Presidente o il Giudice da lui delegato, assunte eventualmente sommarie informazioni, adotti i provvedimenti necessari nell'interesse dei figli e, nei limiti delle domande proposte, anche delle parti.

Sino all'introduzione della nuova disciplina il Tribunale, sulla scorta degli atti posti a fondamento del ricorso introduttivo, interveniva adottando provvedimenti graduati a seconda della gravità della situazione in esame, ovvero provvedeva (sempre collegialmente) in via provvisoria ed urgente ed *inaudita altera parte* ai sensi dell'art. 336, comma 3, c.c. in presenza di un rischio concreto ed imminente per il minore, mentre negli altri casi fissava udienza, anche in tempi ravvicinati, per consentire al Giudice di acquisire ulteriori e più completi elementi utili alla decisione e alle parti di illustrare le proprie posizioni.

La riforma ha previsto invece che l'Autorità Giudiziaria adita fissi la prima udienza di comparizione delle parti non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso, che tra la notifica di quest'ultimo e la data dell'udienza debba intercorrere un termine non inferiore a sessanta giorni liberi e che il convenuto si costituisca entro il termine fissato dal Giudice, che non deve essere inferiore a trenta giorni prima dell'udienza.

La previsione del suddetto termine dilatorio di sessanta giorni ha quindi comportato che il Giudice, vincolato a fissare l'udienza di prima comparizione delle parti in tempi non sempre compatibili con le esigenze di tutela del minore interessato dal procedimento, debba ricorrere all'adozione di provvedimenti urgenti ex art. 473-bis.15 c.p.c., eventualmente previa assunzione di sommarie informazioni, anche in quei casi in cui il decorso del tempo rischierebbe di aggravare ulteriormente una situazione già pregiudizievole per il minore.

La necessità di reiterati interventi urgenti comporta dunque un ulteriore aggravio sia per i giudici che per la cancelleria, che inevitabilmente incide sui tempi di definizione.

Al contempo, merita evidenziare ancora una volta che i procedimenti in questione, che rappresentano il settore più consistente e, quindi, più rappresentativo dell'attività dell'Ufficio, sono spesso complessi e tali da rendere necessaria un'osservazione prolungata del nucleo familiare e una verifica attenta dell'esito degli interventi in corso al fine di garantire l'interesse del minore.

Quanto, poi, ai procedimenti ultratriennali per l'eventuale dichiarazione dello stato di adottabilità, peraltro contenuti numericamente, giova ricordare che, alla stregua della ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale, il diritto del minore a crescere ed

essere educato nella propria famiglia di origine comporta che il ricorso alla dichiarazione di adottabilità rappresenti l'*extrema ratio* e, conseguentemente, impone, a livello istruttorio, una verifica attenta, spesso attraverso ipotesi di intervento concretamente volte al ricongiungimento tra i genitori biologici e il figlio, che necessitano inevitabilmente di un allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

Più in generale, come già segnalato nelle precedenti relazioni, ha rilievo quanto evidenziato dal Consiglio Superiore della Magistratura in materia di programmi di gestione, secondo cui la "peculiarità delle funzioni minorili" comporta "la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del magistrato, che non è in grado di incidere in alcun modo sulla pronta definizione degli stessi" e, conseguentemente, la pendenza prolungata di tali procedimenti non può essere considerata "alla stessa stregua dell'arretrato civile" (cfr. Circolare del Consiglio Superiore della Magistratura n. 22890/2016 del 9/12/2016).

A tale proposito, appare utile sottolineare che nei procedimenti in questione è stato sempre assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento rispetto alle situazioni in esame, in linea con quanto previsto ancora dal C.S.M., secondo cui "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta" (cfr. Circolare sopra citata).

2. La celere trattazione delle procedure relative ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e la rapida e funzionale gestione delle tutele rappresentavano un ulteriore obiettivo individuato lo scorso anno, parimenti indicato nel programma di gestione.

Tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto.

Il costante aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati che hanno fatto ingresso nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, registrato negli ultimi anni, ha comportato un incremento esponenziale dei procedimenti di volontaria giurisdizione e di quelli relativi alla nomina dei tutori dei minori stranieri non accompagnati e a tutti gli adempimenti correlati, che per ragioni organizzative sono stati delegati ad un Giudice onorario di lunga e comprovata esperienza con provvedimento urgente di modifica tabellare ex art. 40 della circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle per il triennio 2020/2022, datato 19/4/2021 (prot. n. 3513.U).

Tale delega è stata confermata con successiva variazione tabellare urgente di data 8/6/2023 (prot. n. 6224.U), con la quale si è anche previsto espressamente che il Presidente mantenga i compiti di supervisione e coordinamento dell'attività delegata al predetto giudice onorario, occupandosi altresì di tutte le questioni e tematiche strettamente giuridiche;

I dati relativi al periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023, riportati nel documento di accompagnamento al format ex art. 37 cit., danno conto dell'adeguatezza del lavoro svolto e della celerità degli interventi. Rispetto al periodo precedente si è infatti riscontrato un ulteriore incremento dei decreti collegiali di affidamento dei MSNA all'Ente Locale per collocamento e predisposizione di un progetto educativo, che da 1595 sono passati a 1688; inoltre, a fronte di una sopravvenienza numericamente rilevante di richieste di apertura di tutela per MSNA, provenienti quasi esclusivamente dal Pubblico Ministero (1318 a fronte delle 1386 del precedente periodo), anche il numero complessivo dei provvedimenti emessi per la "gestione delle tutele" (nomine di tutore, convocazioni e decreti per problematiche varie, trasferimenti di tutele, chiusura per allontanamento del minore o per maggiore età) si

è mantenuto su livelli elevati, addirittura in aumento (1342 a fronte di 1165 dell'anno precedente).

Riguardo a queste ultime procedure, merita segnalare che Il Garante regionale dei diritti della persona, dopo aver promosso l'ultima sezione per il "reclutamento" di nuovi tutori volontari, che ha portato ad un ulteriore incremento del numero dei tutori (140 nell'intera Regione), ha organizzato un nuovo corso nel corrente anno, a cui è seguita l'iscrizione di 44 nuovi tutori all'albo di cui all'art. 11 L. 7 aprile 2017 n. 47 istituito presso questo Tribunale.

Prezioso e fattivo apporto viene assicurato dall'UNICEF nell'ambito di un progetto finalizzato specificatamente al "*rafforzamento della capacità del sistema di tutela dei minori non accompagnati, attraverso la sensibilizzazione per l'individuazione di potenziali tutori, la formazione diretta, anche sul lavoro e il sostegno ai tutori volontari, in stretta collaborazione con il Tribunale per i minorenni, i Comuni competenti del Friuli Venezia Giulia, i Difensori civici regionali per l'infanzia e l'adolescenza e le organizzazioni della società civile attualmente attive nel contesto locale*".

La collaborazione e il proficuo coinvolgimento dell'UNICEF nelle problematiche afferenti alla tutela dei MSNA hanno portato alla sottoscrizione in data 20/10/2023 di un protocollo di intesa tra il Tribunale per i Minorenni di Trieste e lo stesso UNICEF.

3. Per quanto attiene all'attività di eliminazione dei corpi di reato, quale obiettivo parimenti previsto lo scorso anno, si rileva che nel corso del 2023 si è dato avvio alle operazioni di smaltimento dei reperti di valore (essenzialmente sostanza stupefacente) dopo avere completato la fase preparatoria e le procedure amministrative necessarie (predisposizione dei registri per lo smaltimento e attività di coordinamento con la società che gestisce l'inceneritore di Trieste).

In cinque volte si è proceduto al reperimento, catalogazione e distruzione di circa 445 reperti di valore.

Durante le operazioni propedeutiche allo smaltimento, sono stati rinvenuti e distrutti anche i sei reperti di valore (contenenti sostanza stupefacente) che nel corso dell'ultima verifica ispettiva non erano stati ritrovati.

L'attività di eliminazione, che ha subito un'interruzione nel secondo semestre del 2023 a seguito del pensionamento dell'unico autista in servizio e delle conseguenti difficoltà organizzative insorte (per il trasporto dei reperti presso l'inceneritore al fine di procedere alla distruzione veniva utilizzata l'autovettura in dotazione all'Ufficio), dovrà quindi essere completata, estendendola anche ai reperti ordinari.

4. Lo scorso anno è ripresa l'attività di scarto d'archivio con la programmazione di riunioni periodiche della competente Commissione di Sorveglianza sugli Archivi del Tribunale per i Minorenni di Trieste, in linea con le direttive contenute nelle diverse circolari ministeriali in materia di scarto d'archivio succedutesi negli ultimi anni (vedi da ultimo circ. DOG Ministero della Giustizia 23/9/2022.0217743.U).

La proposta di scarto formulata dalla Commissione nella seduta del 3 febbraio 2023 è stata approvata con provvedimento del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archivi di data 4/4/2023 (prot. n. 0006652-P), a seguito del quale si è proceduto, in data 27/4/2023, all'attività di distruzione della relativa documentazione, pari a circa 0,035 Km lineari di atti

processuali, tramite macerazione (presso l'impianto di Termovalorizzazione rifiuti della HEST Ambiente s.r.l. di Trieste).

Conformemente a quanto richiesto, con nota di pari data (prot. n. 4357/23) si è data assicurazione alla Direzione Generale Archivi della avvenuta distruzione dei documenti, con trasmissione del verbale di consegna e della certificazione rilasciata dal soggetto incaricato.

Nel corso del secondo semestre del 2023 l'esame dell'ulteriore documentazione da destinare allo scarto o al versamento all'Archivio di Stato, in vista degli adempimenti conseguenziali, si è interrotto a causa della mancanza di personale da destinare a tale attività.

5. Con ordine di servizio di data 27 marzo 2023, concernente l'organizzazione dei servizi dell'Ufficio, si sono date nuove disposizioni per individuare formalmente il personale addetto alla tenuta e alla chiusura del foglio notizie sia nel settore civile che in quello penale.

Si ricorda che nel corso dell'ultima ispezione ordinaria, eseguita dal 19/6 al 13/7/2018, erano state rilevate alcune criticità relativamente al servizio spese di giustizia e, segnatamente, alla tenuta e chiusura del foglio notizie (in osservanza delle disposizioni di cui alla circ. Ministero della Giustizia n. 9 del 23/6/2003).

I rilievi erano stati sanati in corso di verifica con atto organizzativo n. 8549 prot. dell'11/7/2018, a cui tuttavia non era stato dato concreto seguito.

Lo scorso anno, dunque, il personale incaricato ha operato secondo le indicazioni date, iniziando a provvedere alle iscrizioni delle spese, alla chiusura dei fogli notizie e all'eventuale recupero dei crediti nei procedimenti già definiti.

Di fatto, la maggior parte dell'arretrato relativo ai procedimenti definiti è stato eliminato. Quanto ai procedimenti pendenti, sia civili che penali, vengono effettuate le annotazioni delle spese nel registro informatico (SIAMM) nel momento in cui queste nascono.

Residuano dei procedimenti in cui non si è ancora provveduto all'annotazione delle spese.

6. Altro obiettivo indicato nel programma ex art. 4 d.lgs. n. 240/2006 per il 2023 era quello di adottare un sistema di rilevazione delle presenze tramite badge.

Infatti, a decorrere dal 2015 l'Ufficio, per rilevare le presenze del personale in servizio, ha utilizzato un programma costituito da fogli di lavoro in modalità *excel* nel quale ciascun dipendente riportava giornalmente i dati utili relativi al transito, sulla base dei quali venivano elaborati automaticamente le presenze, i crediti/debiti orari, i permessi, le assenze per ferie e malattia e il numero dei buoni pasto maturati.

Tuttavia, già nel corso dell'ispezione ministeriale del 2018 era stata segnalata l'opportunità di confluire su un sistema rilasciato dall'Amministrazione.

Dopo la fase sperimentale ("demo") che si è protratta per diversi mesi del 2023, alla fine dello scorso anno il personale ha iniziato a timbrare direttamente sul portale del Time Management (TMMG) e, a decorrere dal 1/2/2024, ha cominciato ad effettuare la timbratura tramite *badge* (con utilizzo di lettore posto all'ingresso del Palazzo di Giustizia).

Poiché il sistema necessita ancora di alcuni aggiustamenti, attualmente, con finalità di controllo e promemoria per i dipendenti, si stanno ancora utilizzando i fogli *excel*, che, come disposto con ordine di servizio presidenziale di data 21/1/2022, vengono stampati, firmati e depositati in segreteria entro il giorno 5 del mese successivo a quello di riferimento

2. Obiettivi per l'anno 2024

Obiettivo 1

Anche quest'anno permane, quale obiettivo prioritario dell'Ufficio, quello della riduzione delle pendenze ultratriennali dei procedimenti nel settore civile, peraltro compatibilmente con le variabili conseguenti sia alla riforma del rito civile in vigore dal 28 febbraio dello scorso anno, sia alla istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (TPMF), che sarà operativo a partire dal 17 ottobre p.v.

Nello specifico, come si è già indicato nell'ultimo programma di gestione, l'Ufficio si prefigge di eliminare l'arretrato ultratriennale più risalente e di ridurre in misura significativa i procedimenti iscritti nell'anno 2020, tenendo comunque presente quanto evidenziato circa la peculiarità delle funzioni minorili e la non assimilabilità di dette procedure a quelle civili sino ad oggi di competenza del Tribunale ordinario.

Come è stato ribadito anche di recente, "gran parte del lavoro dei Tribunali per i Minorenni non è, infatti, in funzione dell'adozione del provvedimento definitorio del fascicolo, come nella materia contenziosa, ma si misura in quantità e qualità del lavoro, nella tempestiva, continuativa e attenta presa in carico di situazioni problematiche" (cfr. Istruzioni per la compilazione del format relativo al 2024).

Conseguentemente, i criteri di priorità continueranno ad essere spesso dettati dalla gravità delle situazioni contingenti che si presentano. Pertanto, la tutela di minori sottoposti ad abusi o a violenza diretta o assistita sarà una assoluta priorità per l'Ufficio.

Anche ai procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono continuerà ad essere garantita una gestione prioritaria in considerazione degli interessi in gioco, compatibilmente – si ripete – con la necessità di dare corso a tutti gli approfondimenti del caso nell'ottica di favorire e creare le condizioni per un recupero delle competenze genitoriali ed un ricongiungimento tra il minore e il suo nucleo familiare.

Con particolare riferimento ai così detti "minori esposti" il Tribunale si prefigge di continuare a mantenere i consueti, rapidissimi tempi di definizione delle procedure di adottabilità, con affidamento del neonato alla coppia individuata prima ancora della dimissione dalla struttura ospedaliera.

Parimenti, gli abbinamenti di minori dichiarati adottabili continueranno ad essere trattati in via prioritaria.

Obiettivo 2

Il già ricordato, costante aumento degli ingressi di minori stranieri in questa Regione impone come ulteriore obiettivo prioritario la celere trattazione delle procedure relative ai MSNA, unitamente ad una rapida e funzionale gestione delle tutele.

Come si è detto, anche quest'anno il Garante regionale dei diritti della persona ha organizzato un altro corso di formazione per gli aspiranti tutori; al contempo, l'UNICEF ha continuato ad operare attivamente, anche in veste di promotore, nell'ottica di approntare gli strumenti utili a garantire il sostegno e la formazione continua dei tutori.

Anche per il 2024 permane quindi l'obiettivo sia di porre la massima attenzione all'attività di coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione dei tutori volontari, che andrà ulteriormente implementata, sia di mantenere i consueti, rapidi tempi di definizione delle procedure per l'adozione dei provvedimenti ex art. 19 D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 142.

Obiettivo 3

L'attività di eliminazione dei corpi di reato di valore (stupefacenti), proficuamente avviata lo scorso anno, dovrà essere completata e, al contempo, estesa ai reperti ordinari, in relazione ai quali, tuttavia, come già segnalato, questo Tribunale, a seguito delle difficoltà insorte nell'individuazione delle procedure da seguire e delle concrete modalità operative, ha, a suo tempo, inviato al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia uno specifico quesito - che non ha ancora avuto risposta - con il quale si chiede di chiarire quale sia la più opportuna procedura per la distruzione dei reperti giacenti presso l'Ufficio, quale sia il capitolo di spesa su cui imputare le eventuali spese derivanti dalla distruzione e quale sia la procedura da adottare per accedere ai fondi stanziati su detto capitolo.

Pertanto, obiettivo del Tribunale è quello di proseguire e portare a termine l'attività di eliminazione dei corpi di reato, estendendola anche ai reperti ordinari, previa individuazione - quanto a questi ultimi - delle più idonee modalità operative e compatibilmente con le difficoltà correlate all'impossibilità di utilizzare l'autovettura di servizio, stante la scopertura dei posti di autista, e alla conseguente necessità di ricorrere a risorse esterne.

Obiettivo 4

E' ripresa, nelle ultime settimane, l'attività di scarto d'archivio.

Al momento sono in corso le operazioni di controllo e riordino della documentazione da destinare allo scarto o al versamento all'Archivio di Stato in vista della programmazione delle prossime riunioni della competente Commissione di Sorveglianza sugli Archivi del Tribunale per i Minorenni di Trieste.

L'Ufficio di prefigge quindi di assicurare, nell'anno in corso, il regolare svolgimento delle operazioni di scarto al fine di ridurre il carico di materiale documentale e migliorare la situazione dell'archivio.

Obiettivo 5

Il Tribunale si è fatto carico delle criticità riscontrate in relazione al servizio spese di giustizia e, segnatamente, alla tenuta e chiusura del foglio notizie nei procedimenti sia civili che penali.

Grazie al costante e proficuo lavoro svolto dal personale formalmente incaricato, l'arretrato si è progressivamente ridotto e al momento residua un numero esiguo di fascicoli relativi a procedimenti definiti in cui non si è ancora provveduto all'annotazione delle spese e alla chiusura del foglio notizie.

Per i procedimenti pendenti gli adempimenti vengono effettuati regolarmente.

Obiettivo per il corrente anno è quindi quello di esaurire tutto l'arretrato, completando anche le annotazioni nei procedimenti pendenti, per poi procedere all'eventuale, successiva fase di recupero dei crediti.

Obiettivo 6

Come si è detto, dopo la fase sperimentale e quella successiva di timbratura tramite sistema informatico, da febbraio scorso il sistema di rilevazione delle presenze tramite badge è pienamente operativo, ma al momento il programma deve ancora essere perfezionato.

Entro la fine dell'anno in corso si prevede quindi di apportare al sistema i correttivi necessari in modo tale da renderlo più funzionale, calibrandolo sulle esigenze del personale, per poi abbandonare definitivamente i fogli di lavoro in modalità *Excel*.

3. Prevenzione corruzione e trasparenza

- Lo scorso anno è stato avviato e portato a termine il progetto di realizzazione del sito web del Tribunale per i Minorenni di Trieste.

A giugno 2023, terminata la fase di caricamento, si è proceduto alla pubblicazione del sito, così da renderlo raggiungibile via Internet.

Il progetto è stato predisposto e curato dal funzionario giudiziario dott. Jacopo Klun, che ne assicura il costante aggiornamento, implementandolo con nuovi moduli e materiali di interesse.

Come si è sottolineato nelle ultime relazioni, il sito rappresenta un fondamentale veicolo di trasparenza dell'attività amministrativa, fornendo informazioni riguardo all'organizzazione e all'oggetto dell'attività istituzionale dell'Ufficio, a cui gli utenti hanno la possibilità di accedere direttamente senza doversi recare nelle cancellerie. In questo modo, per inciso, oltre ai vantaggi per l'utenza, si agevola l'attività del personale addetto agli uffici, che può dedicarsi con maggiore continuità alle proprie incombenze.

- Oltre alla rigorosa osservanza di criteri predeterminati per l'assegnazione dei procedimenti e al trattamento dei dati con l'impiego dei sistemi ufficiali informatizzati, si cerca di garantire la rotazione sia degli incarichi degli ausiliari dei giudici, sia delle nomine di curatori speciali, difensori e tutori dei minori, i cui nominativi vengono estratti da appositi

elenchi predisposti dai Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto, periodicamente aggiornati.

- Con ordine di servizio di data 19/3/2024 è stato nominato un nuovo RUP, che, in caso di assenza, viene sostituito da un secondo RUP, già individuato con ordine di servizio di data 27/3/2023.

- Come si era già evidenziato nelle precedenti relazioni, con specifico riferimento al delicato settore delle adozioni, il Tribunale adotta da alcuni anni una procedura trasparente fondata su criteri predeterminati per l'abbinamento delle coppie con minori dichiarati in stato di adottabilità.

Tale sistema, oltre a garantire un rapido esame delle relazioni dei Servizi ed un continuo aggiornamento, prevede anche che gli istanti possano conoscere la loro "posizione" suscettibile di variazioni in conseguenza della presentazione di nuove istanze.

Si specifica che alle coppie viene assegnato un punteggio sulla base di un sistema a sette campi di valutazione comprendenti sia le tematiche di legge (art. 22, comma 4, legge adozioni), sia le ulteriori specifiche che l'esperienza decisoria e sul campo hanno portato ad individuare quali argomenti qualificanti e fondanti i discrimini decisori della valutazione comparativa, nell'esclusivo interesse del minore.

Il Presidente
Silvia Balbi



BALBI
SILVIA
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
10.04.2024
18:44:24
GMT+01:00

